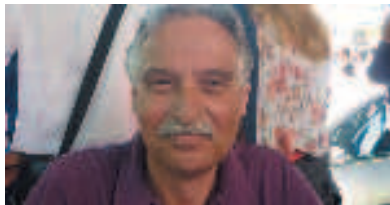


## Le storie



**Giampaolo Cotellessa**  
«Ho quindici dipendenti farò a meno di qualcuno»

«Ho un'azienda con i miei fratelli. Abbiamo 15 dipendenti. Dopo il terremoto, con il capannone lesionato e delle commesse da rispettare fuori dal cratere abbiamo dovuto provvedere a tutto da soli, dalla sistemazione dei locali di lavoro agli stipendi del personale. Siamo andati in banca e abbiamo fatto ricorso alla nostra disponibilità per andare avanti, l'aiuto dello Stato è stato irrisorio. Il nostro volume d'affari è superiore, per fortuna, ai 200 mila euro, quindi torneremo a pagare le tasse. Questo potrebbe purtroppo significare dover rinunciare a qualcuno dei nostri dipendenti». (ELISA CERASOLI)



**Ugo Aleandri**  
«Ho riaperto la ferramenta Ora non so quanto durerà»

«L'autonoma sistemazione non arriva da febbraio. Pago l'affitto di una casa e quello del locale in cui ho riaperto la mia ferramenta. Il giro d'affari è diminuito: tutti i miei clienti abitavano in centro e ora sono dislocati nei nuovi quartieri. Fino ad ora sono riuscito ad andare avanti contando sulle tasse non pagate. Se dovessi tornare a pagarle sarebbe veramente difficile continuare. Le dichiarazioni di Letta sulla sospensione dalle tasse fino a dicembre per gli autonomi non è ancora chiara. E comunque, senza una linea chiara, fra sei mesi saremo al punto di partenza». (E.C.)



**Lidia e Roberto Fusco**  
«Un figlio cassintegrato come faremo adesso?»

«Siamo un pensionato e una casalinga. Siamo stati costretti a mettere da parte il denaro in più che abbiamo avuto a disposizione ogni mese grazie alla sospensione delle tasse: le continue deroghe, la poca chiarezza, questo tenerci sulle spine fino all'ultimo momento ci ha impedito di spendere. Inoltre con un figlio in cassa integrazione, un affitto da pagare ogni mese, l'autonoma sistemazione, che da febbraio non arriva: come avremmo potuto sentirci sicuri? Non servono a nessuno altri sei mesi di incertezza, ma una linea chiara sul futuro: questo ci avrebbe aiutato». (E.C.)



**Giuseppe Gasbarri**  
«Pago ancora i fornitori per la merce sepolta»

«Un anno e mezzo prima del terremoto avevo aperto un negozio di articoli sportivi in centro accendendo un mutuo in banca per la ristrutturazione del locale e l'arredamento. Dal 6 aprile 2009 non lavoro. Ho provato a riaprire, ma gli affitti sono troppo alti per me: tutte le mie risorse servono a pagare piano piano i fornitori, che non si sono fatti attendere, per la merce che avevo in negozio al momento del sisma. Ora tornare a pagare mutuo e bollette, senza sapere cosa ne sarà della mia attività, è impensabile. Non so davvero cosa fare». (E.C.)

www.partitodemocratico.it  
**YOU+EM** canale 813 di Sky

# LA MANOVRA È SBAGLIATA

## PER LA CRESCITA, PER L'EQUITÀ, PER IL LAVORO.

PIER LUIGI

# BERSANI

**MANIFESTAZIONE NAZIONALE  
SABATO 19 GIUGNO**

**ROMA-PALALOTTOMATICA  
DALLE ORE 10.00**



Partito Democratico

Prepariamo giorni migliori per l'Italia.